

LUCY K. ACKERKNECHT (Berkeley, California)

IL RUOLO DELL'ANALISI DELLO STILE DI VITA NELLE MARATONE ADLERIANE

(Con particolare riguardo ai primi ricordi)

L'Autrice presenta questa relazione come uno studio clinico impressionistico, basandola sulla sua vasta esperienza nel condurre le Maratone Adleriane (1) negli Stati Uniti e in Germania. Queste Maratone servono a tre scopi: a) analisi didattica, b) terapia psicopedagogica, c) terapia. L'argomento è stato trattato dalla Ackerknecht in varie pubblicazioni.

In apertura delle sedute, il capogruppo e i partecipanti devono affrontare un'analisi preliminare dello stile di vita auspicabile o necessario, che diviene l'obiettivo della collettività. Numerose ricerche hanno dimostrato che un'analisi dello stile di vita condotta con modalità incoraggianti e comprensive ha risultati più profondi e duraturi, rispetto a un'analisi eseguita con tecnica fredda e rigidamente obiettiva o mediante un confronto critico esasperato.

L'analisi dello stile di vita nell'ambito di gruppi e Maratone comporta necessariamente un'esigenza di maggior brevità e sintesi che nelle psicoterapie individualizzate. Ciò implica l'attribuzione di un particolare rilievo agli elementi essenziali e l'omissione di quelli marginali, con un conseguente rischio d'incompletezza e d'imperfezione. Per questo motivo, secondo l'Autrice, l'area più importante delle ricerche dovrebbe essere rappresentata dai « primi ricordi ».

(1) Lunghe sedute di psicoterapia di gruppo, condotte con tecnica adleriana (N.d.R.).

In base ai dati da Lei acquisiti, i ricordi affioranti nella seduta sui primi sei o sette anni di vita orienterebbero, con la loro spontanea insorgenza, circa lo stile di vita al momento dell'esame e particolarmente sulle sue finalità inconscie.

Una seconda, interessante osservazione riguarda il mutamento dei primi ricordi in rapporto ai cambiamenti emotivi e attitudinali del soggetto che li produce. Così, una evoluzione emotiva in senso euforico modifica ad esempio i ricordi relativi allo stesso periodo da « piangere - chiedere dell'acqua » in « saltare su e giù felice nello stesso lettino ». Tale modifica comporta una revisione positiva dell'immagine di se stesso e delle proprie finalità.

Terzo tema della comunicazione è la rinnegazione dei primi ricordi. Alla base di questo rifiuto a ricordare si possono trovare delle resistenze alla terapia o al mutamento dello stile di vita; in altri casi però esso può fornire indicazioni essenziali su particolari alterazioni percettive del soggetto rivolte alle prime situazioni familiari. E' significativo che molte fra le persone che non ricordano nulla della loro vita prima dei sei o sette anni si considerino trascurate, respinte o persino odiate da tutti o da alcuni fra i componenti della loro famiglia.

La relatrice conclude invitando gli studiosi che eventualmente avessero compiuto ricerche sullo stesso tema a comunicarle i loro risultati.

BIBLIOGRAFIA

LUCY K. ACKERKNECHT: Marathon, Adlerian Style, *Journal of Individual Psychology*, Vol. 27, 176-180, Nov. 1971.

LUCY K. ACKERKNECHT: Marathons als Beitrag zur individual-psychologischen Behandlung, *Praktische Psychologie*, 26. Jahrgang, 183-187, July/August 1972.

LUCY K. ACKERKNECHT: Involvement as Leitmotif of a Psychotherapeutic Practice, *The Individual Psychologist*, Vol. IX, No. 1, May 1972.

LUCY K. ACKERKNECHT: Adlerian Marathons, *IPNL*, Vol. 21, No. 1, 5-7, London, Jan/Feb., 1972.

(Riassunto della comunicazione presentata al XII° Congresso Internazionale di Psicologia Individuale).